

SINERGIA TRA COMUNE E PRIVATI CHE STANNO EDIFICANDO IL CENTRO RESIDENZIALE "EX ZEUS"

Villa Draghi sta per rinascere

MONTEGROTTO Procura una strana sensazione varcare la soglia di una dimora rimasta chiusa per quasi trent'anni. Per decenni si era dibattuto, invano, su come risanare un luogo simbolo del comune, l'antica villa Draghi, incastonata fra i colli che incorniciano il paese a occidente. Poi, l'anno scorso, l'acquisto di privati di una vasta area alle porte del comune, un tempo destinata al comparto termale ma mai completata, ha permesso di impiegare lo strumento della perequazione per la rivitalizzazione della struttura e il suo recupero a scopo ricettivo-museale. La scorsa settimana finalmente il cantiere è stato aperto alla presenza di amministratori, tecnici del comune e finanziatori. Il sindaco Luca Claudio ha ribadito l'importanza della sinergia fra ente pubblico e privati che stanno curando l'abbat-

timento dell'hotel Zeus per edificare un nuovo quartiere residenziale, facendo notare come l'operazione sia stata condotta senza speculazioni sul valore del futuro quartiere. Con due milioni e mezzo di euro si restaurerà per intero il complesso di villa Draghi, che oltre al corpo centrale comprende le barchesse ai suoi piedi e due abitazioni situate a lato, per una superficie complessiva di 800 metri quadrati. Al momento il cantiere è stato recintato per consentire la pulizia dalle erbe infestanti cresciute nel giardino e negli anfratti e per la rimozione dei detriti all'interno della residenza, interventi necessari visto che la sovrintendenza ha richiesto l'analisi critica di tutto l'insieme. Si provvederà quindi a illuminare il sito e a vigilarlo per evitare intrusioni e visite non autorizzate. Le impalcature saranno quindi

avvolte da uno speciale telone stampato con la gigantografia della villa. Si dovrà attendere i primi mesi del 2006 per avviare i lavori di restauro conservativo, pertanto nessun muro sarà demolito e le venti stanze di cui si compone la villa saranno restituite alla bellezza e funzionalità originarie. Sulla destinazione d'uso il sindaco ha spiegato che sarà riunita una commissione di studio formata da soprintendenza ai beni archeologici e monumentali, università di Padova, scuola di specializzazione in archeologia dell'ateneo patavino, ufficio tecnico e proprietari dell'area Zeus. Insieme valuteranno come fruire al meglio i locali; già si era avanzata l'ipotesi di un museo sull'archeologia delle terme con vani multimediali, aule di rappresentanza e sale congressi.

Nausica Scarparo